

## **Delibera di indirizzo in tema di presenza di migranti sul territorio.**

### **il Consiglio Comunale di Como**

consapevole

- che la ricaduta sul territorio di situazioni che pure interpellano scelte politiche nazionali, europee e internazionali esige, in ogni caso, una risposta efficiente ed efficace nell'interesse dei cittadini di Como e degli stessi richiedenti protezione internazionale
- del dovere che incombe sull'amministrazione comunale di porre in essere le iniziative di governo e prevenzione in grado di prevenire e minimizzare le problematiche connesse con una eccessiva concentrazione di richiedenti asilo nel territorio del capoluogo
- che, nell'attuale contingenza e in attesa di più efficaci misure a livello europeo, un sistema di accoglienza dei migranti equilibrata e diffusa sull'intero territorio nazionale è da più parti considerato lo strumento più idoneo per garantire un'azione umanitaria efficace e il contenimento delle problematiche sociali
- che ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha definito, d'intesa con il Ministero dell'Interno, un Piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, con l'obiettivo di realizzare un sistema idoneo ad assicurare una distribuzione sostenibile e flessibile dei posti da destinare all'accoglienza di tali soggetti imperniato sul potenziamento del sistema SPRAR, proposto come modello di riferimento nazionale per l'accoglienza dei richiedenti asilo
- che tale approccio ha altresì lo scopo di superare le difformità oggi esistenti tra numero dei migranti presenti nelle diverse realtà locali e comunali, con una loro distribuzione secondo criteri di ripartizione che indichino la quota di posti da assegnare ad ogni Comune

rilevato che

- con direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017 sono state impartite precise indicazioni ai Prefetti in merito all'attuazione del Piano in questione, ivi compresa l'applicazione di una "**clausola di salvaguardia**" in favore di quei Comuni che abbiano aderito alla rete SPRAR
- nel DUP 2017-2019 il Consiglio Comunale di Como ha già deliberato che "**nel corso del triennio saranno attivate le procedure necessarie a formalizzare sul territorio la presenza di un servizio SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in collaborazione con il terzo settore valutando destinatari e modalità**"
- già il 26 gennaio scorso si è tenuto un incontro della Direttrice del Servizio centrale dello SPRAR e una sua collaboratrice con la Dirigente e il personale dedicato del settore politiche Sociali del comune di Como sul tema dell'adesione del comune di Como al Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati

considerato che

- il definitivo superamento della distinzione tra prima accoglienza (gestita dalla Prefettura) e che vede le amministrazioni locali sostanzialmente estranee a tutte le scelte (di localizzazione e di progettazione) e seconda accoglienza (gestita dalla rete SPRAR) nella quale, invece, i Comuni sono pienamente coinvolti nelle scelte strategiche (quali progetti, con quali obiettivi, in quali spazi), è reso possibile da una condiviso del Piano Anci/Ministero dell'Interno

- anche il crescente numero di Minori Stranieri Non Accompagnati, dei quali il Comune di Como è tenuto a farsi carico, potrebbe trovare una eventuale diversa ricollocazione soltanto tramite la rete SPRAR

**delibera**

***1 - di dare mandato al Sindaco di farsi promotore, in nome dell'Amministrazione comunale di Como, delle istanze dei cittadini e del ruolo di capoluogo che le compete, con le modalità già messe in atto dalla Prefettura di Milano, l'amministrazione di Milano città metropolitana e i comuni dell'area omogenea di un***

**PROTOCOLLO TRA PREFETTURA DI COMO, CITTA' CAPOLUOGO, E COMUNI DELLA PROVINCIA PER UN'ACCOGLIENZA EQUILIBRATA, SOSTENIBILE E DIFFUSA DEI RICHIEDENTI LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

che impegni

- gli organismi superiori e in particolare la Prefettura a **procedere a una ripartizione territoriale dei posti da destinare all'accoglienza conforme alle direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017**, che ricomprenda sia i posti SPRAR attivi sul territorio o che verranno attivati nel corso dell'anno sia le presenze nei CAS, e senza che l'assegnazione riguardi ne' unicamente ne' preferibilmente i comuni sottoscrittori del protocollo
- i comuni aderenti a condividere la disponibilità:
  - o ad accogliere gradualmente nel proprio territorio, in collaborazione con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali, un numero di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, secondo una ripartizione di posti computata proporzionalmente alla popolazione residente
  - o a collaborare con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali a reperire unità abitative, in modo tale che questa scelta non sia, come accade oggi, esclusivamente affidate a costoro
  - o a formalizzare l'istituzione di un Tavolo di coordinamento per il progetto di accoglienza diffusa, per governare razionalmente il sistema dell'accoglienza, coordinare l'azione con i livelli istituzionali preposti, garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle leggi vigenti in materia e un impatto sociale sostenibile per il territorio
  - o a collaborare con la rete di volontari e di cittadini

***2 - di dare mandato al Sindaco di avviare entro il corrente anno, coerentemente a quanto previsto dal PEG, le procedure di adesione al progetto SRAR/ANCI, richiedendo il previsto supporto per la predisposizione dei progetti da avviare sul territorio comunale e, ove possibile, dei comuni della provincia disposti a consorzarsi.***